

J. Christian Adams: 15 milioni di schede elettorali mancanti nelle elezioni del 2020

maurzioblondet.it/j-christian-adams-15-milioni-di-schede-elettorali-mancanti-nelle-elezioni-del-2020/

Maurizio Blondet

August 29, 2021

“Finanziamento *privato* della gestione elettorale” – e spuntano Soros e Zuckerberg

Il presidente della Public Interest Legal Foundation (PILF) ha dichiarato all'editore politico di Breitbart News Washington Matt Boyle su *Breitbart News di* che 15 milioni di schede elettorali non sono state contabilizzate nelle elezioni presidenziali del 2020.

“Questo è il modo peggiore per condurre un'elezione, quello che hanno fatto nel 2020”, ha detto J. Christian Adams, presidente di PILF, all'ospite Boyle in un'intervista:

“La Commissione di assistenza elettorale, che è un'agenzia federale ... pubblica un rapporto ogni due anni. ... Una delle cose che ha ... è il numero di schede elettorali inviate per posta, il numero di schede elettorali restituite e il numero di schede elettorali che sono state respinte direttamente, il che significa che i funzionari elettorali hanno affermato che c'era un difetto .”

“Non si tratta di dati su cui stiamo facendo ipotesi speculative”, ha aggiunto. “Questi sono dati federali, ed è lì che otteniamo il numero di 15 milioni. **L'anno scorso sono state inviate per posta quindici milioni di schede che non sono mai tornate e sono state conteggiate**” (il corsivo è mio).

Adams ha detto che “alcuni di loro, non sappiamo dove siano, se ne sono semplicemente andati. Questo ti dice che il sistema si è guastato. Questo ti dice che probabilmente sono tornate schede che sono state conteggiate per le persone sbagliate. L'intera faccenda è un disastro. Non può essere ripetuto di nuovo. E questo è il problema del voto per corrispondenza. Diamo agli idioti dell'ufficio postale il controllo del nostro governo”.

Il numero effettivo di schede elettorali non contabilizzate nelle elezioni del 2020 è superiore a 15 milioni, ha osservato Adams, perché non tutti gli stati hanno risposto alla Commissione di assistenza elettorale.

“Molti stati non hanno fornito i dati [alla Commissione di assistenza elettorale]. ... Non sono tenuti a farlo. ... Questo è tutto volontario, quindi molti stati non hanno mai riportato il numero di errori che hanno fatto, quante schede sono scomparse, quante schede sono state respinte e sono tornate per posta. Quindi il numero è di per sé superiore a 15 milioni”, ha aggiunto Adams.

“Ci sono tre grafici qui [nel tuo rapporto del 17 agosto]. Ci sono schede “**sconosciuto**“. Poi ci sono le schede “**non consegnabili**“. Poi ci sono le schede “**respinte**”, ha detto Boyle.

“Puoi spiegare quali sono queste tre categorie?” chiese Boyle.

“Prendiamo gli ‘sconosciuti’”, ha continuato: “I voti ‘sconosciuti’, li chiamavamo gli ‘scomparsi’, ma Media Matters, tutti i mancini, sono impazziti e hanno detto: ‘Non sono scomparsi; probabilmente sono solo nelle discariche.’ Ok, lo prendiamo”.

“Gli ‘ignoti’ sono schede che sono uscite e sono semplicemente scomparse. Ora molti di loro probabilmente giacciono sui pavimenti degli appartamenti, come in Nevada, dove abbiamo visto le immagini di dozzine di schede elettorali che giacevano sul pavimento di complessi di appartamenti nell’atrio. Alla fine sono stati buttati via perché le persone non vivono più lì. Altri probabilmente non sono stati votati. Ce ne saranno alcuni che la gente li ha presi e ha deciso di non votare. Lo concediamo”, ha detto.

“Ma”, ha continuato, “molti di loro probabilmente sono finiti nelle fogne, nella spazzatura, semplicemente in giro. Questa è la categoria “sconosciuto”.

Adams ha quindi descritto la categoria “non consegnabile” delle schede elettorali:

“I rimbalzi [‘non consegnabili’] sono più preoccupanti perché significa che le liste elettorali sono un disastro”, ha detto Adams: “I rimbalzi [non consegnabili] sono schede che sono state spedite a qualcuno che dovrebbe essere un elettore attivo, e sono rimbalzate torna all’ufficio elettorale che l’elettore non vive più lì, il che significa che le liste elettorali sono un disastro, e significa anche che probabilmente le stai inviando alle persone sbagliate .”

“L’ultima categoria, Matt, è quella dei ‘respinti’, e questa è preoccupante perché quando vai a votare di persona... e sbagli, possono darti un nuovo voto proprio lì”, ha detto Adams, continuando, “Quando vai a votare per posta, non lo fai. Ed ecco cosa sono le schede respinte. Qualcuno ha commesso un errore sulla scheda elettorale, l’hanno riottenuta, ed è stata respinta. E questo significa che quell’elettore è stato privato dei diritti di voto. E posso dirvi che posso garantire che c’è stato un tasso di rigetto maggiore tra gli anziani, che sono elettori di Trump, rispetto a quello che c’era per altri scrutini. Quindi questa è la scheda “respinta”.

“Questo potrebbe aver influito sull’esito delle elezioni presidenziali?” chiese Boyle.

“Non c’è dubbio che abbia influito sulla corsa presidenziale. L’unica domanda è quanto”, ha risposto Adams:

Sappiamo che decine di migliaia di schede sono state respinte. Sono stati respinti da persone che hanno commesso qualche piccolo errore”, ha aggiunto.

“In un posto come il Wisconsin, c’erano più di questi voti che hanno rovinato il margine di errore, di circa quattro volte”, ha continuato Adams.

Come riportato da Breitbart News il 27 agosto:

La Public Interest Legal Foundation (PILF) ha dichiarato venerdì che 82.766 voti postali inviati agli elettori nelle elezioni presidenziali del Wisconsin del novembre 2020 “sono scomparsi o non sono stati recapitati”, un numero più di quattro volte superiore al margine di vittoria certificato di 20.682 voti di Joe Biden nello stato .

Il rapporto ha mostrato che, a differenza dei risultati del 2012 e del 2016, il numero di schede elettorali “mancanti o non recapitabili” nel 2020 ha superato il margine di vittoria nelle elezioni per determinare quale candidato presidenziale avrebbe ottenuto i dieci voti del collegio elettorale dello stato.

Nel 2020, ad esempio, sono stati spediti agli elettori del Wisconsin 1,4 milioni di schede elettorali, ovvero l' **86 per cento degli 1,6 milioni di voti espressi** .

Di questi 1,4 milioni di schede elettorali, 76.308 sono state classificate come “sconosciute”, mentre 6.458 sono state classificate come “non consegnabili”. Combinando queste due classificazioni, 82.766 voti postali erano “sconosciuti” o “non consegnabili”, un numero che è del **400% maggiore** del margine di vittoria certificato di Biden nello stato di 20.682 sull'ex presidente Donald Trump.

Nel 2016, solo 158.846 schede sono state inviate agli elettori del Wisconsin, **solo l'11% degli 1,4 milioni di voti espressi in quelle elezioni** .

Di quei 158.846 voti postali, 11.138 sono stati classificati come “sconosciuti”, mentre 1.846 sono stati classificati come “non consegnabili”. Combinando queste due classificazioni, 12.984 voti postali erano “sconosciuti” o “non consegnabili”, un numero che rappresenta **solo il 47 per cento** dei 27.257 voti di Donald Trump con il margine di vittoria nello stato su Hillary Clinton.

Nel 2012, 54.077 schede elettorali erano “non recapitabili o sconosciute”, ovvero **solo il 26%** dei 205.204 voti di Barack Obama hanno certificato il margine di vittoria nello stato su Mitt Romney (tutte le sottolineature sono state aggiunte).

C'entra Soros. E Zuckerberg...

Tutte queste caratteristiche sono state introdotte nelle elezioni dell'anno scorso a causa del voto per corrispondenza”, ha affermato. “Penso che sia stato un disastro deliberatamente”, ha detto Adams delle elezioni del 2020, aggiungendo: “Questo era un piano inventato da Zuckerberg e Vanita Gupta, che ora è il procuratore generale associato, che era un radicale di sinistra. organizzatore e un sacco di sindacalisti. Il voto per corrispondenza era un piano inventato. Il denaro di Soros è confluito nella fondazione Vote at Home (VOTA DA CASA). C'era ogni sorta di denaro che si stava muovendo per sostenere questo sistema corrotto a febbraio, marzo, aprile, maggio [2020]. E poi, c'è stata una causa legale per costringerci a entrare in questo sistema corrotto. Non è un caso che siano stati commessi 15 milioni di errori”.

Come riportato da Breitbart News ad aprile:

Il finanziamento privato dell'amministrazione elettorale era praticamente sconosciuto nel sistema politico americano fino alle elezioni presidenziali del 2020, quando il CEO e fondatore di Facebook Mark Zuckerberg e sua moglie Priscilla Chan hanno donato 350 milioni di dollari al Center for Technology and Civic Life (CTCL), che ha fornito finanziamenti a contea e governi municipali di tutto il paese per l'amministrazione

elettorale e 69 milioni di dollari al Centro per l'innovazione e la ricerca elettorale (CEIR), che ha fornito finanziamenti a 23 governi statali, principalmente attraverso l'ufficio del Segretario di Stato, anche per il finanziamento dell'amministrazione elettorale.



“Vota da casa”, consiglia Soros. Che finanzia l'ong Vote at Home

Come riportato da Breitbart News ad aprile:

Il **finanziamento privato** dell'amministrazione elettorale era praticamente sconosciuto nel sistema politico americano fino alle elezioni presidenziali del 2020, quando il CEO e fondatore di Facebook Mark Zuckerberg e sua moglie Priscilla Chan hanno donato 350 milioni di dollari al Center for Technology and Civic Life (CTCL), che ha fornito finanziamenti a contea e governi municipali di tutto il paese per l'amministrazione elettorale e 69 milioni di dollari al Centro per l'innovazione e la ricerca elettorale (CEIR), che ha fornito finanziamenti a 23 governi statali, principalmente attraverso l'ufficio del Segretario di Stato, anche per il finanziamento dell'amministrazione elettorale.

“Ricorda questo nome – Amber McReynolds. Amber McReynolds è a capo del National Vote at Home Institute , un gruppo finanziato da Soros che ci ha spinto a votare per corrispondenza, ed era tutto a favore del voto per corrispondenza, una figura centrale in questo”, ha risposto Adams.

“Dopo le elezioni, è stata appena nominata – senti questa – al consiglio dei governatori dell'ufficio postale degli Stati Uniti. Quindi ora è all'interno del governo per sostenere questo”, ha continuato Adams.

....

Trump:



“The media
wants to forget
what happened
in 2020.
I haven't.”

*-Donald J. Trump, message to
Bannon 'War Room' podcast*

I media vogliono dimenticare quello che è accaduto nel 2020. Io no”